

Volumen 1 - Número 1 - Enero/Marzo 2015

REVISTA
Ciencias de la Documentación

ISSN 0719-5753

Portada: Felipe Maximiliano Estay Guenther

221 B

WEB SCIENCES

221 B WEB SCIENCES
SANTIAGO — CHILE

CUERPO DIRECTIVO

Directora
Carolina Cabezas Cáceres
221 B WS, Chile

Subdirectores
Rebeca Yáñez Fuentes
Eugenio Bustos Ruz
221 B WS, Chile

Editor
Juan Guillermo Estay Sepúlveda
221 B WS, Chile

Relaciones Pública e Internacional
Héctor Garate Wamparo
CEPU - ICAT, Chile

Cuerpo Asistente

Traductora: Inglés – Francés
Ilia Zamora Peña
Asesorías 221 B, Chile

Traductora: Portugués
Elaine Cristina Pereira Menegón
Asesorías 221 B, Chile

Traductora: Italiano
Cecilia Beatriz Alba de Peralta
Asesorías 221 B, Chile

Traductora: Sueco
Per-Anders Gröndahl
Asesorías 221 B, Chile

Portada
Felipe Maximiliano Estay Guerrero
Asesorías 221 B, Chile

COMITÉ EDITORIAL

Dra. Kátia Bethânia Melo de Souza
Universidade de Brasília – UNB, Brasil

Dr. Carlos Blaya Perez
Universidade Federal de Santa María, Brasil

Ph. D. France Bouthillier
Mgill University, Canadá

Dr. Juan Escobedo Romero
Universidad Autónoma de San Luis de
Potosí, México

Dr. Jorge Espino Sánchez
Escuela Nacional de Archiveros, Perú

Dra. Patricia Hernández Salazar
Universidad Nacional Autónoma de México,
México

Dra. Trudy Huskamp Peterson
Certified Archivist Washington D. C., Estados
Unidos

Dr. Luis Fernando Jaén García
Universidad de Costa Rica, Costa Rica

Dra. Elmira Luzia Melo Soares Simeão
Universidade de Brasília, Brasil

Lic. Beatriz Montoya Valenzuela
Pontificia Universidad Católica del Perú, Perú

Mg. Liliana Patiño
Archiveros Red Social, Argentina

Dr. André Porto Ancona Lopez
Universidade de Brasília, Brasil

Dra. Glaucia Vieira Ramos Konrad
Universidade Federal de Santa María, Brasil

Dra. Perla Olivia Rodríguez Reséndiz
Universidad Nacional Autónoma de México,
México

COMITÉ CIENTÍFICO INTERNACIONAL

Dr. Héctor Guillermo Alfaro López

Universidad Nacional Autónoma de México,
México

Dr. Eugenio Bustos Ruz

Asociación de Archiveros de Chile, Chile

Ph. D. Juan R. Coca

Universidad de Valladolid, España

Dr. Martino Contu

Universitá Degli Studi di Sassari, Italia

Dr. Carlos Tulio Da Silva Medeiros

Instituto Federal Sul-rio-grandense, Brasil

Dr. José Ramón Cruz Mundet

Universidad Carlos III, España

Dr. Andrés Di Masso Tarditti

Universidad de Barcelona, España

Dra. Luciana Duranti

University of British Columbia, Canadá

Dr. Allen Foster

University of Aberystwyth, Reino Unido

Dra. Manuela Garau

Universidad de Cagliari, Italia

Dra. Marcia H. T. de Figueredo Lima

Universidad Federal Fluminense, Brasil

Dra. Rosana López Carreño

Universidad de Murcia, España

Dr. José López Yepes

Universidad Complutense de Madrid, España

Dr. Miguel Angel Márdero Arellano

Instituto Brasileiro de Informação em Ciência
e Tecnologia, Brasil

Lic. María Auxiliadora Martín Gallardo

Fundación Cs. de la Documentación, España

Dra. María del Carmen Mastropiero

Archivos Privados Organizados, Argentina

Dr. Andrea Mutolo

Universidad Autónoma de la Ciudad de
México, México

Mg. Luis Oporto Ordoñez

Director Biblioteca Nacional y Archivo
Histórico de la Asamblea Legislativa
Plurinacional de Bolivia, Bolivia
Universidad San Andrés, Bolivia

Dr. Alejandro Parada

Universidad de Buenos Aires, Argentina

Dra. Gloria Ponjuán Dante

Universidad de La Habana, Cuba

Dra. Luz Marina Quiroga

University of Hawaii, Estados Unidos

Dr. Miguel Ángel Rendón Rojas

Universidad Nacional Autónoma de México,
México

Dra. Fernanda Ribeiro

Universidade do Porto, Portugal

Mg. Julio Santillán Aldana

Universidade de Brasília, Brasil

Dra. Anna Szejcher

Universidad Nacional de Córdoba, Argentina

Dra. Ludmila Tikhnova

Russian State Library, Federación Rusa

Indización

Revista Ciencias de la Documentación, se encuentra indizada en:



**LE CARTE DEL CRAIES, UN'ISTITUZIONE AL SERVIZIO DELL'EMIGRAZIONE SARDA,
CUSTODITE ALL'ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI¹**

Dra. Manuela Garau
Università di Cagliari, Italia
mnl@tiscali.it

Fecha de Recepción: 28 de diciembre de 2014 – **Fecha de Aceptación:** 01 de enero de 2015

Estratto

Partendo da un'analisi storica delle cause che determinarono l'emigrazione sarda nel secondo dopoguerra, il saggio espone i primi risultati del censimento del Fondo CRAIES (Centro Regionale Assistenza Immigrati, Emigrati Sardi) recentemente versato all'Archivio di Stato di Cagliari, dopo la chiusura dell'Ente avvenuta nel 2006. I documenti sono compresi in circa 500 faldoni e abbracciano un arco temporale compreso tra il 1959 e il 2006. Il CRAIES operò informalmente dalla fine degli anni cinquanta e fu fondato ufficialmente nel 1965 grazie all'impegno di mons. Piero Monni, figura carismatica dell'associazione di tutela degli emigrati sardi nel mondo.

Parole Chiave

Archivio di Stato di Cagliari – Fondo CRAIES – Centro Regionale Assistenza Immigrati Emigrati Sardi
Fonti sull'emigrazione – Sardegna – Mons. Piero Monni

Abstract

Starting with a historical analysis of the causes that led to the emigration of Sardinians after World War II, this essay shows the first results of the survey on CRAIES Archival Fund (Regional Aid Centre for Sardinian Migrants) closed in 2006 and eventually acquired by the State Archives in Cagliari. The documents preserved include about 500 folders dating back to 1959-2006. The history of the Fund is connected to the CRAIES, an organization that informally operated from the end of the fifties and was officially acknowledged in 1965, through the efforts of Monsignor Piero Monni, charismatic leader of the association for the protection of Sardinian emigrants in the world.

Keywords

Cagliari State Archives – CRAIES Fund – Regional Aid Centre for Sardinian Migrants
State Archival sources on emigration – Sardinia – Monsignor Piero Monni

¹ Artículo publicado en Revista "Ammentu", N° 3, Enero-Diciembre 2013, Italia, pp. 119-130. La autora como la Dirección y Editorial de Revista Ammentu han autorizado su publicación en la Revista "Ciencias de la Documentación" como contribución bibliográfica. El Artículo ha sido reproducido íntegramente.

1. Introduzione

Il presente lavoro espone i primi risultati del censimento del Fondo CRAIES (Centro Regionale Assistenza Immigrati Emigrati Sardi) recentemente versato all'Archivio di Stato Cagliari, dopo la chiusura dell'Ente avvenuta nel 2006². Si tratta di un'attività che è stata svolta all'interno della sede conservativa cagliaritano nell'ambito di un tirocinio formativo previsto dal Master di II livello in *Catalogazione informatica dei Beni Culturali*, promosso e organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nell'anno accademico 2010-2011. I documenti che compongono il Fondo sono contenuti in 500 faldoni e abbracciano un arco temporale compreso tra il 1959 e il 2006.

2. Cenni sull'emigrazione sarda nel mondo nel secondo dopoguerra

Gli storici Manlio Brigaglia e Guido Melis, nel saggio *La Sardegna autonomistica (1944-1995)*, scrivono che l'isola, alla fine degli anni quaranta e nei primissimi anni cinquanta, rimaneva ancora «un pezzo periferico di un Mezzogiorno abbandonato e depresso»³, il cui malessere sfociò, ben presto, nelle lotte dei minatori per la salvezza dell'industria mineraria e nelle lotte dei contadini per la conquista delle terre. Lo Stato cercò di intervenire istituendo la Cassa per il Mezzogiorno (Legge 10 agosto 1950, n. 664) con il compito di avviare un ampio programma di intervento pubblico nel Sud del Paese e approvando i provvedimenti di riforma agraria – la cosiddetta Legge stralcio del 1950 – con i quali si voleva affrontare in modo organico il problema della fame di terra dei contadini del Sud Italia e delle isole maggiori, Sardegna e Sicilia. Tra il 1946 e il 1950, era stato portato a termine anche un imponente programma di interventi per l'eradicazione della malaria, grazie al sostegno finanziario dell'UNRRA e della Rockefeller Foundation⁴. La Sardegna però «si presentava all'inizio di un periodo di incrementati scambi e di maggiore inserimento nel mercato capitalistico in una condizione paragonabile a quella di un paese coloniale, nel quale l'esportazione di prodotti agricoli e minerari non bilancia la crescente importazione di manufatti»⁵. Infatti, la crisi del settore agricolo e di quello minerario contribuì ad alimentare

² Si ringrazia la dott.ssa Giovanna Deidda per le informazioni ricevute circa il deposito presso l'Archivio di Stato di Cagliari del Fondo CRAIES.

³ MANLIO BRIGAGLIA, GUIDO MELIS, *La Sardegna autonomistica (1944-1995)*, in MANLIO BRIGAGLIA (a cura di), *Storia della Sardegna*, Della Torre, Cagliari 1998, p. 280.

⁴ Sul tema, cfr. EUGENIA TOGNOTTI, *Un progetto americano per la Sardegna del dopoguerra*, Edizioni Fondazione Sardinia, Sassari 1995.

⁵ *Ibidem*.

il fenomeno dell'emigrazione⁶ diretto soprattutto in Europa⁷, ma anche in America Latina⁸ e del Nord America⁹. La riduzione del numero degli addetti nel settore dell'agricoltura alimentò, negli anni sessanta, un'emigrazione di matrice prettamente agricola, rispetto a quella che si sviluppò precedentemente, verso la metà degli anni cinquanta, e che fu caratterizzata dalla presenza di una forte componente di edili e di minatori espulsi dal processo produttivo dell'industria mineraria ormai entrata in crisi irreversibile. Pertanto, i processi legati all'espansione dell'economia capitalistica nell'isola alimenteranno i nuovi flussi migratori del dopoguerra¹⁰.

⁶ Sul tema dell'emigrazione sarda nel secondo dopoguerra esiste un'ampia bibliografia. In questa sede mi limito a segnalare i seguenti contributi, alcuni dei quali affrontano il fenomeno migratorio sardo in un arco di tempo più lungo, dall'Ottocento al Novecento: NEREIDE RUDAS, *L'emigrazione sarda. Caratteristiche strutturali e dinamiche*, Centro Studi Emigrazione, Roma 1974; LEOPOLDO ORTU, BRUNO CADONI, *L'emigrazione sarda dall'Ottocento ad oggi*, Editrice Altair, Cagliari 1983; LEOPOLDO ORTU, *L'emigrazione*, in IDEM, *La questione sarda tra Ottocento e Novecento. Aspetti e problemi*, CUEC, University Press, Cagliari 2005, pp. 145-241; MARIA LUISA GENTILESCHI (a cura di), *Sardegna Emigrazione*, Edizioni Della Torre, Cagliari 1995; EADEM, *Bilancio migratorio*, in *Atlante della Sardegna*, Kappa, Roma 1980, pp. 207-215; GIUSEPPE SANNA, *L'emigrazione della Sardegna*, in «Archivio Storico dell'Emigrazione Italiana», 4 ottobre 2006, <http://www.asei.eu/index.php?option=com_content&task=view&id=42&Itemid=250> (14 maggio 2013); ALDO ALEDDA, *I sardi nel mondo. Chi sono, come vivono, che cosa pensano*, Dattena, Cagliari 1991

⁷ Sull'emigrazione sarda in Europa nel secondo dopoguerra, segnalo i contributi di: ALDO ALEDDA, *L'emigrazione organizzata in Europa in rapporto all'istituzione regionale Sardegna*, in «Analecta migratoria», Vol. XXIV, s.n., stampa 1980, pp. 75-118; AURORA CAMPUS, *Il mito del ritorno: l'emigrazione dalla Sardegna in Europa attraverso le lettere degli emigrati alle loro famiglie. Anni 1950-1971*, Edes, Cagliari 1985; ER SAP, *Figlio di Sardegna*, Edizioni Saspac, Grafiche Ghiani, Monastir 1997; ANNA LEONE, ANTONIO LOI, MARIA LUISA GENTILESCHI, *Sardi a Stoccarda. Inchiesta su un gruppo di emigrati in una grande città industriale*, Edizioni Georicerche, Cagliari 1979; CARLO MURGIA, *L'industria che provoca l'emigrazione: il caso della Sardegna*, in *I rapporti della dipendenza*, Dessì, Sassari 1976, pp. 63-80; GIROLAMO SOTGIU, *Aspettano in un paese ostile di poter tornare in Sardegna: l'amara condizione dei sardi in Svizzera*, in «La Nuova Sardegna», n. 114, 20 maggio 1975, p. 3.

⁸ Si vedano i seguenti contributi: VITTORIO BONI, *L'isola nel Perù. Integrazione e vita di sardi tra il Pacifico e le Ande*, CUEC, Cagliari 2000; MARGARET CADDEO, *Sardi d'Argentina*, AM&D, Cagliari 2012; MARTINO CONTU, GIOVANNINO PINNA (a cura di), *L'emigrazione dalle isole del Mediterraneo all'America Latina fra XIX e XX secolo*, Centro Studi SEA (Studi Latinoamericani, 2), Villacidro 2009; MARTINO CONTU, *Dall'isola di San Pietro all'America Latina. Breve profilo dell'emigrazione carlofortina in Argentina e Uruguay tra XIX e XX secolo*, in CONTU, PINNA (a cura di), *L'emigrazione dalle isole del Mediterraneo all'America Latina cit.*, pp. 411-428; IDEM (a cura di), *L'emigrazione in America Latina dalle piccole isole del Mediterraneo occidentale. I casi di Capraia, Formentera, Giglio, La Maddalena, San Pietro, Sant'Antioco*, Centro Studi SEA (Studi Latinoamericani, 3), Villacidro 2012; IDEM, *Dal Mediterraneo alla sponda opposta del Rio de la Plata: il fenomeno dell'emigrazione sarda in Uruguay tra Ottocento e Novecento*, in «RiME – Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea», n. 4, giugno 2010, pp. 493-516 <<http://rime.to.cnr.it>> (13 maggio 2013); MARIA LUISA GENTILESCHI, *Caratteristiche dell'emigrazione sarda in Argentina tra l'Ottocento e il Novecento*, in CONTU, PINNA (a cura di), *L'emigrazione dalle isole del Mediterraneo all'America Latina cit.*, pp. 37-59; MARTINO CONTU, *L'emigrazione italiana in Uruguay nel secondo dopoguerra. Il caso Sardegna*, AM&D, Cagliari 2012.

⁹ Con riferimento all'emigrazione sarda negli Stati Uniti e in Canada, cfr. ALDO ALEDDA, *Adattamento e conservazione della cultura di origine nell'emigrazione sarda del Nord America*, in *Analecta migratoria*, Vol. XXIV, s.n., s.i.l., stampa 1980, pp. 27-73.

¹⁰ TOGNOTTI, *Un progetto americano per la Sardegna del dopoguerra*, cit., p. 284.

Le carte del CRAIES, un'istituzione al servizio dell'emigrazione sarda, custodite all'Archivio di Stato di Cagliari Pág. 129

Per trovare una soluzione alle difficili condizioni sociali ed economiche della Sardegna, lo Stato, ridimensionando anche le rivendicazioni autonomistiche dell'isola, approvò il cosiddetto Piano di Rinascita che prevedeva l'industrializzazione "forzata" di un'isola la cui unica industria era stata rappresentata sin dall'Ottocento dalle miniere. Il Piano di Rinascita, approvato con la Legge 11 giugno 1962, n. 588, prese avvio prevedendo per gli anni 1962-1974 un finanziamento straordinario di 400 miliardi da parte dello Stato. Paradossalmente, il decennio 1961-1971 è stato però il periodo di emigrazione più massiccia, che ha colpito, a partire dalla seconda metà degli anni sessanta, soprattutto la Provincia di Nuoro dove non esistevano insediamenti industriali. Come si vede, è proprio negli anni del Piano di Rinascita che l'emigrazione assume il suo aspetto più imponente.

Si calcola che nel periodo intercensuale 1951-1961 emigrarono circa 80.000 sardi e altri 147.000 nel decennio 1961-1971¹¹. Questa diaspora, già rilevabile nei primi anni cinquanta, «assume caratteristiche di esodo dal 1956 in poi, tocca il punto di culmine nel 1962, presenta quindi una stasi e poi cresce nuovamente dal 1965 al 1972»¹².

«Solo a partire dalla prima metà degli anni cinquanta, in Sardegna si registra il progressivo affermarsi di un movimento migratorio, da alcuni autori chiamato "nuova emigrazione", in quanto differente dal precedente sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo»¹³. Infatti, sino alla fine della seconda guerra mondiale, il fenomeno migratorio isolano si caratterizzò per dimensioni contenute in termini assoluti e questo in relazione alle esigue dimensioni demografiche dell'isola. Complessivamente, dal 1876 al 1942, lasciarono la Sardegna 133.425 sardi di cui il 55% concentrato negli anni 1906-1914. Completamente diversa la situazione dal secondo dopoguerra in poi. Infatti, si stima che l'emigrazione sarda, sia quella diretta all'estero che quella diretta in altre regioni d'Italia, dal 1958 al 2002 abbia coinvolto circa 700.000 persone che rappresentano oltre il 40% del numero degli abitanti della Sardegna censiti nel 2001¹⁴. L'emigrazione estera ha rappresentato circa il 25% del totale del movimento migratorio sardo. Di questa quota, il 93% si è diretto verso l'Europa e in particolare verso la Germania, la Francia, il Belgio e la Svizzera che hanno accolto l'80% dei sardi emigrati all'estero. Per quanto invece concerne il flusso con destinazione oltre oceano, pari al 7%, oltre il 70% di quest'ultima cifra, si è diretto in Venezuela e in Argentina.¹⁵ Molto più consistente è stato invece il flusso migratorio diretto nella penisola, quindi verso le altre regioni italiane, in particolare verso il Piemonte, la Lombardia e la Liguria dove si sono trasferiti circa il 50% degli emigrati sardi, ma anche verso il Lazio, la Toscana e l'Emilia Romagna¹⁶.

Non ci sono dubbi sul fatto che i fattori economici abbiano avuto un peso rilevante e determinante nel favorire l'emigrazione sarda del secondo dopoguerra. Tuttavia, come è emerso dalle Risultanze dell'indagine condotta tra il 1983 e il 1988 sull'emigrazione sarda commissionata dalla Regione sarda è emerso che «l'emigrazione sarda presenta una sua peculiarità non ascrivibile al solo aspetto economico, ma anche ad un disagio di natura

¹¹ Cfr. CADONI, *La "nuova" emigrazione dal 1950 ad oggi*, in ORTU, CADONI, *L'emigrazione sarda dall'Ottocento ad oggi*, cit., p. 66.

¹² Ivi, p. 67. Cfr., inoltre, RUDAS, *L'emigrazione sarda*, cit., p. 28.

¹³ GIUSEPPE PUGGIONI, MARCO ZURRU, *L'emigrazione sarda: alcune considerazioni e relativa documentazione statistica*, [dattiloscritto], Relazione presentata a *I sardi nel mondo, Conferenza internazionale sull'emigrazione*, Cagliari, 25-27 aprile 2008.

¹⁴ Cfr. Ivi.

¹⁵ Cfr. Ivi.

¹⁶ Cfr. Ivi.

Le carte del CRAIES, un'istituzione al servizio dell'emigrazione sarda, custodite all'Archivio di Stato di Cagliari Pág. 130

culturale, presente in diversi momenti della storia dell'isola»¹⁷. Tesi che è stata sostenuta con maggiore forza da Aldo Aledda, affermando che dietro la spiegazione monocausale della mancanza di posti di lavoro fornita dagli emigrati sardi che sono stati intervistati, «vi sono motivi più complessi, disagi specifici rispetto alla società di origine [...]»¹⁸. «L'interpretazione del fenomeno migratorio sardo in termini economici – sostiene ancora Aledda in un suo articolo - ci sembra vada integrata più puntualmente alla luce della trasformazione dei modelli culturali imperanti nell'isola fino all'ultimo dopoguerra, all'interno dei quali si potrebbe addirittura far rientrare anche il modello del comportamento economico»¹⁹.

Ad ogni modo, il consistente flusso migratorio isolano dal secondo dopoguerra in poi, determinato, oltre che da motivazioni economiche, anche da profonde trasformazioni culturali intervenute nel tessuto sociale, fu alla base della nascita e dell'attività del Centro Regionale Assistenza Immigrati Emigrati Sardi (CRAIES), la cui attività iniziò informalmente nel 1959 per venire incontro alle molteplici richieste ed esigenze della variegata realtà degli emigrati sardi nel mondo.

3. Il CRAIES e la sua attività al servizio degli emigrati (1959-2006)

Il CRAIES, la cui valorizzazione dell'uomo costituiva la principale vocazione istituzionale dell'ente, iniziò ad operare informalmente, come detto, nel 1959, divenendo ben presto, nel corso degli anni sessanta, il principale punto di riferimento, nonché interlocutore privilegiato, degli emigrati sardi sparsi nel mondo e degli stessi circoli dei sardi, attorno ai quali gravitavano gli emigrati della Sardegna. Il CRAIES, di ispirazione cattolica, fu fondato ufficialmente nel 1965 ed è stato il primo ente in Italia, a carattere regionale, che si sia occupato in via esclusiva di migrazioni. Fondatore e animatore dell'ente è stato mons. Piero Monni che ha diretto il CRAIES dal 1959 al 1973²⁰. Gli successe mons. Salvatore Ferrandu, che guidò l'ente dal 1974 al 1984. Dal 1985 sino alla chiusura, avvenuta nel 2006, il CRAIES fu guidato da un laico, l'avv. Eligio Simbula.

Sostenuto da mons. Piero Monni, parroco della chiesa cagliaritano di San Lucifero, il CRAIES dal 1959 venne ospitato nei locali dell'oratorio. Poi, dal 1965 agli inizi degli anni duemila, la sede fu trasferita in via San Giovanni n. 410 e, infine, in via Ariosto n. 24. Altri tre uffici, sorti nella seconda metà degli anni sessanta, subordinati a quello del capoluogo sardo, furono aperti a Sassari in viale Umberto 1a, a Nuoro in via Sebastiano Satta n. 25 e ad Oristano in via Giò Maria Angioy n. 13. Con la sua attività, svolta a favore degli emigrati dell'isola, il CRAIES ha ispirato e favorito l'approvazione da parte del Consiglio regionale della prima legge che ha operato a favore degli emigrati, disciplinando la complessa e nuova materia: la Legge regionale n. 10 del 7 aprile 1965²¹. Infatti, mons. Monni si adoperò, sin dai primissimi anni della creazione dell'ente, per coinvolgere la Regione Autonoma della Sardegna – collaborando in particolare con l'assessorato al lavoro e pubblica istruzione – ad un maggiore impegno a sostegno e a favore degli emigrati sardi.

¹⁷ GIUSEPPE LOY PUDDU, *Risultanze dell'indagine sull'emigrazione sarda all'estero*, «Bollettino Bibliografico della Sardegna», Nuova Serie, Quaderni I-II semestre 1989, nn. 11-12, p. 211.

¹⁸ ALEDDA, *I sardi nel mondo. Chi sono, come vivono, che cosa pensano*, cit., p. 30.

¹⁹ IDEM, *Le cause dell'emigrazione sarda nell'ultimo dopoguerra. La rottura del tradizionale modello economico-culturale*, «Bollettino Bibliografico della Sardegna», Quaderni I-II del 1986, n. 5-6, p. 112.

²⁰ Per un breve profilo di mons. Piero Monni, cfr. *La figura carismatica di mons. Piero Monni, fondatore del CRAIES*, in «Il Messaggero Sardo», gennaio 2004, p. 11.

²¹ Legge Regionale 7 aprile 1965, n. 10, Istituzione del «Fondo Sociale della Regione Sarda».

Le carte del CRAIES, un'istituzione al servizio dell'emigrazione sarda, custodite all'Archivio di Stato di Cagliari Pág. 131

L'assessore Abis, infatti, il 10 febbraio del 1965 presentò alla Giunta regionale la proposta di legge per l'istituzione di un "Fondo Sociale" per gli emigrati sardi. Il 7 aprile dello stesso anno il Consiglio regionale approvò la L. R. n. 10 che istituiva il Fondo Sociale, con risorse da spendere per iniziative dirette a sostenere gli emigrati sardi, compresa «l'assistenza materiale, morale, culturale e sociale ai lavoratori sardi in genere ed in particolare ai lavoratori emigrati dalla Sardegna e che in Sardegna conservano la residenza ed alle loro famiglie»²². Grazie alle risorse del Fondo sociale era anche possibile intervenire per garantire una prima sistemazione e riqualificazione ai quei lavoratori emigrati e alle loro famiglie che fossero rientrate in Sardegna²³. La Legge stabiliva anche l'istituzione di un Comitato che aveva il compito di proporre il programma annuale di intervento, il riparto delle somme annuali a disposizione del Fondo e la formulazione di proposte che dovevano essere sottoposte all'approvazione della Giunta regionale²⁴.

Tra le varie attività svolte dal Centro Regionale Assistenza Emigrati Immigrati Sardi, vi erano quelle di servizio sociale; di consulenza e assistenza legale per gli emigrati; e poi ancora attività di partecipazione e collaborazione alle iniziative socio-culturali promosse dai circoli dei sardi e da altre istituzioni, organizzate sia in Sardegna, che nella penisola e all'estero; attività di collaborazione con altre istituzioni ed enti operanti nel settore dell'emigrazione, in particolare con la Fondazione Migrantes di Roma, la Caritas diocesana di Cagliari, con le Federazioni dei circoli sardi in Francia, Germania, Argentina, Svizzera, Belgio, Olanda e Italia (FASI) e singoli circoli sparsi un po' in tutto il mondo, dall'Europa all'America del Nord e dall'America Latina all'Oceania. Particolare interesse rivestono anche e, soprattutto, le pratiche svolte dall'Ente per sistemazione di minori in istituto, per la risoluzione di problemi familiari, per sussidi, per reinserimenti e posti di lavoro in Sardegna, per assegni di studio, per rimborsi spese di viaggio e per facilitazioni viaggi, per ricerche emigrati, trasporto salme, ricoveri ospedalieri e assistenza sanitaria gratuita, riscossione contributi versati all'estero; e, ancora, pratiche previdenziali, pratiche di espatrio, pratiche legali e matrimoniali. Dal 1965 al 1971, il CRAIES svolse quasi 4.000 pratiche per gli emigrati e/o i loro familiari nelle province di Cagliari, Sassari e Nuoro (cfr. Tabella 1).

Tabella 1 – Prospetto riassuntivo delle pratiche svolte dal CRAIES nelle province di Cagliari, Sassari e Nuoro negli anni 1965-1971

| TIPOLOGIA PRATICA | DI | N° PRATICHE SVOLTE IN PROVINCIA CAGLIARI 1965-1971 | | N° PRATICHE SVOLTE IN PROVINCIA SASSARI 1969-1971 | | N° PRATICHE SVOLTE IN PROVINCIA NUORO 1971 | | TOTALE PRATICHE SVOLTE NELLE PROVINCE DI CA, SS, NU 1965-1971 |
|------------------------------------|----|--|----|---|----|--|----|---|
| | | | DI | | DI | | DI | |
| Sistemazione di minori in Istituto | | 237 | | 57 | | 5 | | 299 |
| Pratiche previdenziali | | 163 | | 80 | | 6 | | 249 |
| Ricerche di emigrati | di | 171 | | 35 | | 2 | | 208 |
| Pratiche espatrio | di | 161 | | 46 | | 1 | | 208 |

²² Ivi, art. 2, comma 1.

²³ Ivi, art. 2, comma 2.

²⁴ Ivi, artt. 4 e 5.

Le carte del CRAIES, un'istituzione al servizio dell'emigrazione sarda, custodite all'Archivio di Stato di Cagliari Pág. 132

| TIPOLOGIA DI PRATICA | N° PRATICHE SVOLTE IN PROVINCIA DI CAGLIARI 1965-1971 | N° PRATICHE SVOLTE IN PROVINCIA DI SASSARI 1969-1971 | N° PRATICHE SVOLTE IN PROVINCIA DI NUORO 1971 | TOTALE N° PRATICHE SVOLTE NELLE PROVINCE DI CA, SS, NU 1965-1971 |
|--|---|--|---|--|
| Problemi familiari | 118 | 33 | 9 | 160 |
| Reinserimento e posti di lavoro in Sardegna | 208 | 104 | 24 | 336 |
| Sussidi | 71 | 21 | 3 | 95 |
| Trasporto salme | 26 | 6 | 2 | 34 |
| Ricoveri ospedalieri | 158 | 39 | 4 | 201 |
| Pratiche legali | 140 | 25 | 3 | 168 |
| Pratiche matrimoniali (annullamenti, separazioni, divorzi) | 53 | 4 | 0 | 57 |
| Facilitazioni viaggi | 121 | 3 | 0 | 124 |
| Rimborso spese viaggi | 231 | 104 | 28 | 363 |
| Assegni di studio | 653 | 75 | 12 | 740 |
| Richiesta notizie emigrati | 212 | 27 | 4 | 243 |
| Riscossione contributi versati all'estero | 238 | 53 | 2 | 293 |
| Varie | 183 | 26 | 10 | 219 |
| TOTALI | 3144 | 738 | 115 | 3.997 |

L'Ente cattolico, inoltre, si impegnò per favorire ai figli degli emigrati sardi soggiorni estivi presso colonie della Sardegna e della penisola, garantendo, ad esempio, l'ospitalità, nell'estate del 1967, a oltre 4.000 bambini provenienti dall'Italia e dall'estero, dalla Germania, dalla Francia e dalla Corsica, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Svizzera e garantendo, contestualmente, a diversi bambini residenti in Sardegna, un soggiorno in colonie del Nord Italia e all'estero.

In Sardegna, i bambini venivano accolti nelle colonie di Giorgino, nei pressi di Cagliari, Flumini di Quartu, Porto Pino, Putzu Idu, Torregrande e Arborea Lido, in provincia di Cagliari; a Sos Alinos (Cala Liberotto), vicino Orosei, Bosa Marina, Arbatax e Scanomontiferro, in provincia di Nuoro; Lu Bagnu a Castelsardo e Poggiu Rasu a Caprera, in provincia di Sassari.

Le carte del CRAIES, un'istituzione al servizio dell'emigrazione sarda, custodite all'Archivio di Stato di Cagliari Pág. 133

Dal 1 al 31 luglio 1967, come indicato nella seconda tabella, 539 bambini, provenienti dall'Italia e dall'estero, vennero ospitati nelle colonie isolate di "Steria" e "San Giuseppe" a Flumini di Quartu, nelle colonie "Madonnina dell'Addolorata" di Giorgino, a Cagliari, "Sos Alinos" di Cala Liberotto, nel comune di Orosei, e "San Ponziano" a Portopino (cfr. Tabella 2).

Tabella 2 – Numero figli di emigrati provenienti dall'Italia e dall'estero che hanno soggiornato in colonie estive della Sardegna durante il primo turno, dal 1° al 31 luglio 1967

| NOME DELLA COLONIA ESTIVA | NUMERO BAMBINI PROVENIENTI DAL BELGIO | NUMERO BAMBINI PROVENIENTI DALL' OLANDA | NUMERO BAMBINI PROVENIENTI DALLA SVIZZERA | NUMERO BAMBINI PROVENIENTI DAL NORD ITALIA | NUMERO BAMBINI PROVENIENTI DALLA SARDEGNA | NUMERO TOTALE DEI BAMBINI OSPITATI |
|--|---------------------------------------|---|---|--|---|------------------------------------|
| "Steria" di Flumini di Quartu | 17 | 26 | 27 | 35 | / | 105 |
| "San Giuseppe" di Flumini di Quartu | 17 | 14 | 18 | 19 | 3 | 71 |
| "Madonnina dell'Addolorata" di Giorgino (Comune di Cagliari) | / | / | / | / | 144 | 144 |
| "San Ponziano" di Portopino | / | / | / | / | 119 | 119 |
| "Sos Alinos" di Cala Liberotto (Comune di Orosei) | / | / | / | / | 100 | 100 |
| TOTALI | 34 | 40 | 45 | 54 | 336 | 539 |

Il CRAIES, inoltre, nel favorire un rapporto costruttivo con le istituzioni e con i sardi non residenti si è reso promotore di diverse altre iniziative, anche recenti, compresa quella di garantire ai sardi all'estero «il diritto di partecipare attivamente alla vita sociale e politica del paese d'origine, attraverso il voto per corrispondenza», come sottolineato nel documento finale del VII Congresso CRAIES, tenutosi a Quartu Sant'Elena nel 2004²⁵. Congresso, nel corso del quale, venne ribadita la matrice cristiana dell'Ente. «È la matrice cristiana che ci caratterizza ad esigerlo ed è quell'Umanesimo latino che deve spingerci a

²⁵ Nel documento finale il sostegno alla richiesta di voto agli emigrati, in «Il Messaggero Sardo», gennaio 2004, p. 11.

batterci per la realizzazione di una civiltà dell'amore e dei valori che sappia accogliere e valorizzare le differenze, senza dimenticare la propria identità»²⁶.

4. Breve storia del Fondo CRAIES

La storia del Fondo è strettamente legata all'attività del Centro Regionale Assistenza Emigrati Immigrati Sardi. L'Ente venne fondato ufficialmente nel 1965 grazie all'impegno di mons. Piero Monni, figura carismatica dell'associazione di tutela degli emigrati sardi nel mondo²⁷, nonché direttore del CRAIES dal 1965 al 1973. In realtà mons. Monni, parroco della chiesa di San Lucifero a Cagliari, si interessò delle problematiche legate all'emigrazione già dal 1959, utilizzando come base d'appoggio l'oratorio della chiesa intitolata a Lucifero. Questa attività gli permise di fondare, qualche anno dopo, il CRAIES.

Pertanto, l'Ente, dal 1965 al 2006, anno della chiusura dell'associazione, raccolse e conservò la propria documentazione prodotta nell'esercizio della sua attività, compresa quella datata 1959-1964, precedente la costituzione. Oltre ai documenti, l'associazione, in quasi cinquant'anni di attività, raccolse e conservò libri, fotografie e filmati. A distanza di quattro anni dalla chiusura del Centro, il Fondo documentario dell'associazione, grazie alla mediazione di un ex dipendente, è stato donato all'Archivio di Stato di Cagliari nel 2010.

5. Primo censimento del Fondo CRAIES

Il Fondo è costituito da circa 500 faldoni che raccolgono materiale eterogeneo costituito da buste e fascicoli contenenti fogli sciolti, immagini fotografiche, videocassette, libri e opuscoli.

Esso è costituito prevalentemente da una sezione documentaria che è stata provvisoriamente suddivisa in tre serie: quella amministrativa, quella dei convegni e quella delle colonie estive. Le altre sezioni, composte da differenti tipologie di materiale, comprendono il materiale librario, quello fotografico e, infine, quello filmico.

Si è provveduto, in via preliminare, a separare la parte libraria e, solo successivamente, è stato avviato il lavoro di schedatura, su supporto informatico, della serie amministrativa relativa alla sezione documentaria. La porzione del materiale che mi è stata assegnata era contenuta in 10 scatole, al cui interno erano presenti 35 faldoni, composti in gran parte da documentazione amministrativa, compresa quella della gestione delle colonie estive frequentate dai figli di emigrati sardi, al cui interno sono stati rinvenuti anche diversi opuscoli, libri, giornali e riviste. Si tratta quindi di materiale eterogeneo che è stato schedato in maniera differente. Non a caso, infatti, sono stati creati tre data-base differenti: il primo per il materiale documentario, il secondo per il materiale librario e il terzo per i giornali e le riviste.

Il materiale documentario (ricevute, lettere, fatture, etc.) è stato schedato, utilizzando le seguenti voci: Numero Identificativo, Numero Scatola, Numero Busta, Numero Fascicolo, Data Cronica, Data Topica, Regesto, Autore, Destinatario, Numero Carte. Mentre per i libri e gli opuscoli sono stati schedati nel modo seguente: Numero Identificativo, Autore, Titolo, Luogo di Edizione, Casa Editrice, Anno. Infine, per i giornali

²⁶ *Ibidem*.

²⁷ *La figura carismatica di mons. Piero Monni, fondatore del CRAIES*, cit., p. 11.

Le carte del CRAIES, un'istituzione al servizio dell'emigrazione sarda, custodite all'Archivio di Stato di Cagliari Pág. 135

e le riviste sono state utilizzate le voci: Numero Identificativo, Titolo, Anno di Pubblicazione, Data Cronica, Numero, Luogo di Stampa.

La schedatura, finalizzata alla fruizione del Fondo, ha dovuto tener conto del fatto che molti documenti sono recenti e che contengono dati sensibili o sensibilissimi²⁸ che non possono esser resi pubblici e che, in via preliminare, devono essere anche visionati, come avviene in altri contesti e in simili casi, dalle competenti autorità della Questura.

Nonostante questi limiti, il Fondo risulta estremamente interessante per lo studio del fenomeno migratorio isolano a partire dal secondo dopoguerra, e dei rapporti che si sono instaurati tra il CRAIES e gli emigrati sardi con le loro rispettive famiglie, ma anche tra l'Ente di tutela e i circoli dei sardi, nell'arco di quasi cinquant'anni. Particolarmente importante risulta essere anche l'attività di promozione sociale svolta dall'Ente soprattutto nei confronti dei figli degli emigrati, organizzando e garantendo a migliaia di bambini il soggiorno nelle colonie estive dell'isola e della penisola. Attività per la quale viene proposta in Appendice la trascrizione di due documenti che testimoniano l'impegno di questa organizzazione di ispirazione cristiana nei confronti degli emigrati, delle loro famiglie e, soprattutto, dei figli minori.

APPENDICE

Documento n. 1

AS CA, Fondo CRAIES, CRAIES, Foglio informativo, dattiloscritto, relativo all'organizzazione delle Colonie estive per i figli degli emigrati sardi all'estero nei mesi di luglio e agosto del 1968, c.1r – c1v.

CENTRO REGIONALE ASSISTENZA IMMIGRATI EMIGATI SARDI "C.R.A.I.E.S."
CAGLIARI
COLONIE ORGANIZZATE DAL CRAIES TRAMITE I CONTRIBUTI
del "FONDO SOCIALE"
della REGIONE AUTONOMA SARDEGNA

Oggetto – Colonie Estive 1968

Carissimo,

Anche quest'anno il C.R.A.I.E.S., con i contributi del Fondo Sociale della Regione Sarda, organizzerà le Colonie Estive per i figli dei nostri Emigrati all'Estero, e precisamente per la SVIZZERA, FRANCIA, GERMANIA, BELGIO, OLANDA E LUSSEMBURGO.

²⁸ Il *Codice dei Beni Culturali e del paesaggio*, approvato con D.L. del 22 gennaio 2004, n. 42, abrogando il *Testo Unico* del 1999, al Capo III, "Consultabilità dei documenti degli archivi e tutela della riservatezza", articoli 122-127, stabilisce che i documenti sono consultabili, tenendo conto del loro diverso contenuto: quarant'anni per gli atti senza particolari contenuti di riservatezza, cinquant'anni per gli atti "dichiarati di carattere riservato, secondo le procedure previste dall'articolo 125, relativi alla politica interna ed estera dello Stato", e settant'anni per tutti quei documenti che rivelano notizie relative allo stato di salute, alla vita sessuale e ai rapporti familiari di carattere riservato.

Le carte del CRAIES, un'istituzione al servizio dell'emigrazione sarda, custodite all'Archivio di Stato di Cagliari Pág. 136

Per motivi di calendario scolastico si ripeteranno i turni dello scorso anno e cioè:
nel mese di luglio – OLANDA e SVIZZERA;
nel mese di agosto – FRANCIA, GERMANIA, LUSSEMBURGO e BELGIO.

ETA': possono essere accettati esclusivamente i bambini che abbiano compiuto i 6 anni e che non abbiano superato i 12 anni alla presentazione della domanda.

DOCUMENTI RICHIESTI:

- 1°) – Certificato di nascita anche anagrafico, rilasciato dalle Autorità Consolari;
- 2°) – certificato rilasciato dall'Autorità Consolare in cui risulti che il genitore del bambino risieda all'Estero per motivi di lavoro e che il medesimo conservi ancora la cittadinanza italiana.

Si richiedono pertanto i seguenti CERTIFICATI MEDICI:

- 1°) – vaccinazione antipoliomelitica;
- 2°) – “ “ “ “ antivaaiolosa;
- 3°) – “ “ “ “ antidifterica;
- 4°) – “ “ “ “ antitifo e paratifica;
- 5°) – “ “ “ “ antitetanica;

Si chiede inoltre un certificato rilasciato dal medico attestante che il bambino non è affetto da forme morbose o da minorazioni (diabetici, cardiopatici, motulettici) tali da richiedere particolari assistenze.

Pertanto si consiglia gli interessati di voler procedere tempestivamente e risolvere le vaccinazioni richieste, così da poterle poi riportare, con i certificati, nella apposita cartella sanitaria personale che verrà trasmessa quanto prima all'incaricato del C.R.A.I.E.S. per il reclutamento dei bambini.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti da esibirsi agli incaricati nazionali o zionali cessa per la SVIZZERA e per l'OLANDA entro e non oltre il 20 maggio 1968, mentre per la GERMANIA, per la FRANCIA, per il BELGIO e il LUSSEMBURGO entro il 10 giugno.

L'accettazione dei bambini sarà fatta tenendo conto delle particolari condizioni economiche e sanitarie della famiglia e delle sue condizioni fisiche.

Pertanto l'Incaricato nazionale e i suoi collaboratori provvederanno alla formazione di una apposita graduatoria, tenendo conto degli elementi suddetti.

AGEVOLAZIONI: il viaggio effettuato in nave e in treno sarà completamente gratuito. I bambini saranno prelevati da personale altamente qualificato del CRAIES composto da medici, da infermieri professionali, da assistenti sociali e da collaboratori sociali.

I centri di raccolta vi saranno comunicati al più presto. All'arrivo dei bambini in Colonia verrà consegnato dal CRAIES il seguente corredo messo a disposizione della Regione Sarda:

Le carte del CRAIES, un'istituzione al servizio dell'emigrazione sarda, custodite all'Archivio di Stato di Cagliari Pág. 137

- | | |
|--|--|
| 1°) – n° 2 asciugamani di spugna; | 2°) – n° 3 canottiere; |
| 3°) – n° 2 mutandine; | 4°) – n° 2 pantaloncini; |
| 5°) – n° 2 magliette; | 6°) – n° 1 maglioncino in lana; |
| 7°) – n° 1 paio di sandaletti di plastica per spiaggia[;] | 8°) – n° 1 paio di sandaletti in pelle per passeggio; |
| 9°) – n° 1 zainetto; | 10) – n° 1 costume da bagno. |

- E' consigliabile che i bambini part[a]no soltanto con un cambio di biancheria.

a) Nella misura consentita dalle possibilità di ricezione si cercherà si sistemare i bambini nelle seguenti Colonie tenendo conto della loro provenienza di origine:

- | | |
|----------------------------|--|
| - Castelsardo – | - Cagliari (Flumini di Quartu e Giorgino[)]) - |
| - Bosa Marina – | - Portopino - |
| - Oristano (Torregrande) – | - Arbatax - |
| - Arborea - | - Siniscola - |

Questo senza particolare impegno.

IL DIRETTORE CRAIES

(Sac. Piero Monni)

Documento n. 2

AS CA, Fondo CRAIES, CRAIES, Modello di Lettera dattiloscritta da spedire ai genitori sardi emigrati all'estero per comunicare che i loro bambini sono giunti nelle Colonie estive della Sardegna, s.i.d., c. 1.

CRAIES
CENTRO REGIONALE ASSISTENZA IMMIGRATI EMIGATI SARDI
VIA SAN GIOVANNI 410 – TEL. 491203
CAGLIARI

Cari Genitori,

il Vostro bambino è giunto felicemente in Colonia dove comincia a godere il nostro sole e il nostro mare.

Il viaggio, sia in treno, sia in nave, è stato sereno ed ai bambini nulla è venuto a mancare in quanto sono stati assistiti dal nostro personale con affetto e con grande sensibilità.

Sulla nave hanno avuto persino il film, mentre il personale di bordo, servito loro la colazione e il pranzo nei saloni della nave, li hanno vigilati, con i nostri assistenti, anche nelle ore notturne.

Sono giunti in Colonia comprensibilmente un po' stanchi ma felici.

Le carte del CRAIES, un'istituzione al servizio dell'emigrazione sarda, custodite all'Archivio di Stato di Cagliari Pág. 138

Avrebbero voluto tuffarsi subito nel mare, ma era opportuno farli riposare e rimandare all'indomani la nuova esperienza.

Hanno già ricevuto il loro corredo e si divertono un mondo sulla sabbia.

Vi alleghiamo il menù settimanale che viene servito ai bambini in Colonia.

Il controllo viene effettuato dai nostri ispettori che continuamente visitano le nostre colonie.

L'indirizzo del vostro bambino è il seguente

.....

Tornerà da voi il
Con i più cordiali saluti

IL DIRETTORE

(Sac. Piero Monni)

MGS/MBM
Allegati: n° 1

Para Citar este Artículo:

Garau, Manuela. Le carte del CRAIES, un'istituzione al servizio dell'emigrazione sarda, custodite all'Archivio di Stato di Cagliari. Rev. Cs. Doc. Vol. 1. Num. 1. Enero-Marzo (2015), ISSN 0719-5753, pp. 126-138.



Las opiniones, análisis y conclusiones del autor son de su responsabilidad y no necesariamente reflejan el pensamiento de la **Revista Ciencias de la Documentación**.

La reproducción parcial y/o total de este artículo debe hacerse con permiso de **Revista Ciencias de la Documentación**.